

LENZ FONDAZIONE

I progetti di creazione performativa contemporanea di Lenz sono il risultato artistico di un approfondito lavoro di ricerca visiva, filmica, spaziale, drammaturgica e sonora. In una convergenza estetica tra fedeltà esegetica alla parola del testo, radicalità visiva della creazione filmica, originalità ed estremismo concettuale dell'installazione artistica, l'opera di Lenz riscrive in *segniche* visionarie tensioni filosofiche e inquietudini estetiche della contemporaneità.



Immagini di Francesco Pititto

IL PROGETTO È REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI:
MIBACT- MINISTERO DEI BENI, DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO
REGIONE EMILIA-ROMAGNA COMUNE DI PARMA
AUSL PARMA DAISM- SERT UNIVERSITÀ DI PARMA

Contact: comunicazione@lenzfondazione.it
Lenz Teatro Via Pasubio 3/e 43122 Parma Italia
T + 39 0521 270141 | 335 6096220
www.lenzfondazione.it



ORESTEA #2 LATTE



LENZ FONDAZIONE

O R E S T E A # 2 L A T T E

da *Le Coefore* di Eschilo

Drammaturgia | Francesco Pititto Installazione, regia, costumi | Maria Federica Maestri Musica | Lillevan
Interpreti | Valentina Barbarini, Lara Bonvini, Sandra Soncini, Barbara Voghera
Cura | Elena Sorbi Organizzazione | Ilaria Stocchi Ufficio stampa, comunicazione, promozione | Michele Pascarella Produzione | Loredana Scianna
Cura tecnica | Alice Scartapacchio Assistenti | Elisabetta Zanardi, Marco Cavellini Media video | Doruntina Film
Produzione Lenz Fondazione durata | 50'

Il progetto scenico sull'*Oresteia* di Eschilo si compone di tre creazioni dirette da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto: #1 *Nidi*, tratto dall'*Agamennone* (2018), #2 *Latte* da *Le Coefore* (2019) e #3 *Pupilla* da *Le Eumenidi* (2020). Le musiche della trilogia sono composte da Lillevan, artista tra i più significativi della scena musicale elettronica internazionale.

Le tragedie che compongono l'*Oresteia* rappresentano un'unica storia familiare suddivisa in tre episodi, le cui radici affondano nella tradizione mitica dell'antica Grecia: l'assassinio di Agamennone e della sua amante-schiava Cassandra da parte della sposa Clitennestra (#1 *Nidi*), la vendetta del figlio Oreste che con la complicità della sorella Elettra uccide la madre (#2 *Latte*), la persecuzione del matricida da parte delle Erinni e la sua assoluzione finale ad opera del tribunale dell'Areopago (#3 *Pupilla*).

Impiantando i propri segni poetici sulla tragedia classica Lenz confina la saga degli Atridi alla dismisura estetica della patologia psichica dei protagonisti, assumendo come oggetto d'indagine scenica l'iconologia dell'eccesso e della violenza. In questa rilettura contemporanea del tragico si confrontano, in un'imprescindibile necessità di fusione linguistica, gli attori storici e gli attori sensibili dell'ensemble di Lenz.

Il paesaggio neo-mitologico abitato dalla Famiglia è un luogo di soggezione sentimentale e di dissonanze etiche, in cui l'opposizione tra onore e amore, ubbidienza e disobbedienza, subordinazione e superiorità può trovare risoluzione solo in un atto degenerativo.

Costretti in meccaniche congiunzioni ereditarie, in forzate coniugazioni genetiche padre, madre e figli sono determinati da sistemi psico-morali inconciliabili ed inevitabilmente

destinati ad una irriducibile catena di compimenti distruttivi: Agamennone sacrifica la figlia Ifigenia pur di ottenere il potere e la benevolenza degli dèi; Clitennestra uccide il marito colpevole dell'omicidio della figlia ed insieme a lui l'innocente Cassandra, sua schiava e amante; i figli - Oreste ed Elettra - per vendicare l'assassinio del padre uccidono la propria madre.

Ritornato nella Casa dei Genitori dopo l'allontanamento voluto dalla Madre - vissuta un'infanzia orfana, umiliata e derisa - viene convinto dalla Sorella Elettra ad istituire, in rivolta contro il potere materno, un collettivo infantile antiautoritario, intollerante, antagonista. Il compimento di atti estremi come la distruzione della Casa e l'uccisione della Madre trasfigureranno il bambino in un adulto delirante e furioso.

Nel *Latte*, il secondo episodio tratto da *Le Coefore*, l'installazione scenica predispone - simmetricamente al nido/letto abitato dalla madre Clitennestra, alcuni elementi ordinari e attivi della fisica domestica, una tavola artificialmente nutritiva - inondata dal latte nero dell'odio ispirato alla *Todesfuge* di Paul Celan e ai vortici liquidi di Anish Kapoor- e una tana/culla in cui Oreste, si nasconderà per sfuggire alla furia delle Erinni.

Interpreti di *Oresteia #2 Latte* sono Sandra Soncini, nel ruolo di Clitennestra e Barbara Voghera, nel ruolo di Oreste, attrice sensibile già interprete di *Hamlet* e delle maggiori creazioni di Lenz a partire dalla fine degli anni novanta. Insieme a loro Lara Bonvini nel ruolo della sorella Elettra e Valentina Barbarini in funzione di Ifigenia e Coro.

